



POMEROL
*Quei vigneron della riva
destra che fanno
Bordeaux da leggenda*

BOLGHERI
*Le Macchiole e l'arte delle
combinazioni con
Messorio, Paleo e Scio*

CHAMPAGNE
*Anteprima Krug Grande
Cuvée 170ème Édition
e Krug Rosé 26ème Édition*

SPIRITO di VINO

**RITORNO
ALLA NATURA**
*Il completo
recupero dell'ecosistema
e dell'enosistema
è l'obiettivo primario di
Château Galoupet,
cru classé di Provenza,
e dei suoi rosé,
sostenibili fino alla bottiglia*



Risultati finanziari, listini di borsa, investimenti e nuove tecnologie: quando il vino dà i numeri

• SASSICAIA DA INVESTIMENTO

La sigla sta per London International Vintners Exchange, è un indice, conta oltre 450 membri in 36 Paesi del mondo e rappresenta circa il 95% del fatturato del vino pregiato a livello globale. In una parola Liv-ex. L'annuncio di questi giorni riguarda il Sassicaia: con le annate 2018 e 2019 è tra i vini più ricercati dagli investitori sul Liv-ex, e se in Inghilterra ed Europa le etichette di Tenuta San Guido sono nella top ten, in Usa comanda Romanée-Conti, in Asia Mouton Rothschild. Nel Vecchio Continente, la 2019 è il sesto vino più cercato, con la vendemmia 2018 all'ottava posizione, mentre in Uk la 2019 è seconda tra le etichette più ricercate, con l'annata 2018 al quarto posto. liv-ex.com

SPORT&CALICI

Sapevate che Jimmy Butler, guardia dei Miami Heat in Nba, adora il Sassicaia? E che il cestista C.J. McCollum dei Portland Trail Blazers ha creato il McCollum Heritage 91? Tutti proseliti di LeBron James, che non perde occasione per aprire grandi bottiglie (Sassicaia 1997, Amarone 2013 di Speri, Brunello di Montalcino di Uccelliera, Amarone di Quintarelli, Montepulciano d'Abruzzo di Emidio Pepe) e visitare cantine come Monteverro. Merito anche di Carmelo Anthony, veterano dei Los Angeles Lakers, e della sua rubrica su Instagram What's in Your Glass? Anche lui dal mese scorso vanta un suo brand e una sua etichetta, nel Rodano. [instagram.com/carmeloanthony](https://www.instagram.com/carmeloanthony)

• 10 ANNI DI SOCIETÀ EXCELLENCE

Nasce nel 2012 con il nome di Club Excellence e spegne quest'anno dieci candeline, passando da sei soci a 21. «Fare squadra», spiega il presidente Luca Cuzziol, «era fondamentale per noi e per l'intero mercato già dieci anni fa e lo sarà anche nel prossimo futuro». Nel 2021 il volume d'affari sviluppato dai membri di Società Excellence ha superato i 260 milioni di euro (nel 2012 non arrivava a 100 milioni). Un fatturato importante ottenuto grazie a 1.800 agenti e a un portfolio di prodotti di grande qualità e quantità (2.100 aziende distribuite). Quello che i numeri non dicono del tutto è invece legato al ruolo, essenziale, che Società Excellence ricopre all'interno della filiera del vino. societaexcellence.it

• ALLEGRINI A LA PLACE DI BORDEAUX

La Place di Bordeaux è la Wall Street dei vini. Le prime etichette a essere vendute dai négociant sulla Place di Bordeaux sono state quelle riferibili alle aziende collegate con alcuni dei più importanti châteaux bordolesi. Dal primo Viña Almaviva, joint venture di Mouton Rothschild con Concha y Toro, siamo arrivati alle italiane, Masseto e Solaia e, oggi, alla prima etichetta della Valpolicella: Allegrini. La Poja e l'Amarone classico Fieramonte saranno venduti attraverso la Place di Bordeaux da settembre in tutto il mondo, con l'esclusione dell'Italia e del mercato nordamericano. allegrini.it

• WINE & SPIRITS MASTER BY POLLENZO

Un programma che unisce due mondi, vino e spirit, per formare operatori esperti della filiera ma specializzati in comunicazione, promozione e mercato. Il corso prevede il 70% di lezioni sul vino (350 ore) e il 30% sugli spirits (150 ore) e fornisce tutte le nozioni per conoscere gli ambiti della produzione e della trasformazione fino al gusto e ai modelli di consumo. Il corso si svolge in collaborazione con le più importanti realtà di settore: Wset (il diploma include anche il diploma di III livello) e docenti della Maison du Whisky e della Velier, tra i migliori specialisti mondiali. unisg.it

• FRODI? CI SONO GLI NFT

Nft sta per «non fungible tokens». Si tratta di contenuti digitali posseduti in esclusiva e sono sbarcati anche nel mondo del vino come strumento per far fronte alle frodi. Ogni bottiglia verrebbe perciò garantita grazie a un codice di identificazione che possa fornire tutte le info su quella bottiglia. Per ora gli Nft sono utilizzati per certificare bottiglie di pregio. Vini che non verranno mai aperti in virtù dell'elevatissimo costo della bottiglia. Il loro futuro? Difficile prevederlo, anche se rimarrà circoscritto ai vini top, ma che senso avrebbe possedere una bottiglia il cui valore dipende più dal flacone che non dal contenuto?

LA FEBBRE DELLO CHAMPAGNE

Tutti lo bevono e ce n'è sempre meno a causa di una corsa all'oro che dopo la pandemia sembra inarrestabile. La regione Champagne inizia a correre ai ripari e lo fa con il sistema che da decenni trova nel suo garante il Cive, il Comité interprofessionnel du vin de Champagne. Lo scorso 20 luglio è stato annunciato che vigneron e Maison della regione hanno deciso di comune accordo di fissare una resa commerciabile di 12mila chilogrammi per ettaro per la vendemmia 2022. Si tratta del livello più alto degli ultimi 15 anni, considerata la scarsità di uve della vendemmia 2021 flagellata da gelate, da peronospora e dalla grandine. Senza precedenti soprattutto la decisione di autorizzare uno sblocco differito della «riserva Champagne», costituita da vini degli anni precedenti conservati non per scelte stilistiche ma per compensare eventuali carenze della raccolta. Il nuovo «crédit en sortie de réserve différée» permetterà di conseguenza agli operatori di sbloccare le scorte di vini fermi delle annate precedenti qualora il quantitativo della raccolta, insieme alla riserva dell'ultima vendemmia, si rivelasse insufficiente per raggiungere la resa commerciabile dell'anno. L'obiettivo è quello di riuscire a fornire gli strumenti per raggiungere la resa commerciabile stabilita ogni anno allo scopo di garantire l'equilibrio di un mercato sempre più avido di Champagne, specie considerando che le spedizioni della celebre bollicina nel primo semestre del 2022 hanno sfiorato 130 milioni di bottiglie, con un incremento del 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, dove l'export rappresenta 79,6 milioni di bottiglie, con un +16,8% rispetto all'anno precedente.